

LE OMBRE DEL MALE

IL SECONDO ROMANZO DI LORENZO MAROTTA

Un amore che nasce tra i rombi dei motori di una gara di formula uno. Un uomo ed una donna che hanno irrimediabilmente "consumato" le loro vite coniugali. E adesso hanno una fame straordinaria di passione esclusiva. Si incontrano e tutto viene immediatamente da sé. Leggono l'uno negli occhi dell'altra la magia di una complicità repentina e irrinunciabile. È l'episodio sul quale Lorenzo Marotta costruisce la sua narrazione. Dando vita ad un romanzo che, come il primo, *Le ali del vento*, si muove in mille direzioni. L'autore, infatti, si rivela particolarmente abile nel comporre un mosaico articolato di considerazioni sulla vita. Spaziando dalle vicende relazionali alle considerazioni sulle degenerazioni mafiose. Marotta rivela la sagacia del buon osservatore che ha incamerato testimonianze, visioni e spunti di saggia analisi. Un bagaglio di esperienze vissute che si riversano nel racconto e lo inondano di puntuali riflessioni. La narrazione di un amore "serve" a disegnare ambienti e momenti per raccontare molto altro. Sullo sfondo la questione del malaffare, del ricatto, dell'usura. Non a caso la prefazione è stata affidata a Rosario Crocetta, presidente della Regione Sicilia. "La letteratura, con la duttilità che le è propria, può divenire una sorta di servizio civile volto a svelare e denunciare ciò che non funziona correttamente nel mondo e nella società" precisa il prefatore. Marotta dedica il libro a tutte le vittime della violenza, anche di quella che non spara, ma uccide l'anima. Come a sottolineare che alla base dei comportamenti mafiosi ci siano mille forme di inciviltà e di condotta superficiale che tradiscono la bellezza, la memoria, la consistenza delle buone tradizioni.

I protagonisti sono, con la loro storia, già la prima risposta alla sciatteria dell'indifferenza. Giovanni con la sua integrità professionale, Isabel coltivando gli ideali dell'arte, Carla con la dedizione totale al suo ruolo di educatrice. Anche l'alternanza dei luoghi che fanno da sfondo alla vicenda è funzionale ad un ragionamento ampio, dove convivono gli aspetti più diversi di una stessa realtà. E se Salina è un'isola dai contorni magici accanto al fascino a tratti tenebroso della Sicilia (quasi si trattasse di un accento costituito di terra col mare attorno), anche Milano, ingrigita dall'ennesima pioggia, può creare la suggestione dell'incanto: "Al mattino la nebbia rendeva quel luogo invisibile e ognuno poteva sognare di essere sulla luna". Marotta ha in tasca le chiavi d'accesso ad una visione compiuta ed attenta. È un talento costruito con la pazienza dell'osservatore che ha cambiato residenze e sapori; che ha saputo ascoltare voci diverse, generazioni a confronto. Un siciliano che ha reso obiettivo il suo giudizio con la lontananza da una realtà che, pur essendo la sua origine, può dipanare senza il ricatto del tradimento. "La Sicilia non aveva bisogno di eroi dichiarati, di professionisti dell'antimafia o delle fiaccolate di rito". La Sicilia ha bisogno della fragranza di un impegno quotidiano, vestito di tenacia, bellezza ed amore incondizionato. Perché l'ombra non esiste senza la luce.

Natale Luzzagni

